

*L'ultimo atto del vescovo: un appello a favore dei migranti.*

CASERTA — «Voglio rivolgere il mio più sentito ringraziamento a monsignor Nogaro, che lascia ufficialmente l'incarico di vescovo di Caserta. In tutti questi anni è stato un significativo punto di riferimento per la sua comunità e per la società civile campana». Anche il governatore della Campania, Antonio Bassolino, ha voluto tributare un saluto a Nogaro che lascia la Curia casertana a Pietro Farina.

«Nogaro ha passato ogni singolo giorno al fianco dei più deboli — afferma Bassolino — dai lavoratori in cassintegrazione, ai disoccupati, agli immigrati, agli emarginati. Ha fatto sentire la sua voce contro la tratta delle donne migranti sfruttate. Durante questi anni ci siamo spesso confrontati, talvolta con opinioni diverse, ma mai sono venuti meno tra noi la stima e il rispetto reciproco. Ho sempre visto nella testimonianza quotidiana di Nogaro uno spessore morale fuori dal comune e una tensione etica capace di parlare a tutti. Un uomo di chiesa che si è fatto voce e testimone di solidarietà e di autentico impegno contro le disuguaglianze». Dal governatore anche «un caloroso augurio di buon lavoro va al nuovo vescovo di Caserta, monsignor Farina, che saprà dare ulteriore impulso a questa importante diocesi».

E proprio Nogaro, quale simbolico ultimo atto del suo mandato pastorale, è il primo firmatario di un appello-documento sul «pacchetto sicurez-

za», sottoscritto anche dalle suore orsoline di Casa Rut, dai padri Sacramentini di Casa Zaccheo, dalla Pastorale Giovanile, dalla Caritas Diocesana, dall'Azione Cattolica Diocesana e dall'Agesci e che sarà letto al termine della messa di insediamento del vescovo Farina. Un gesto che arriva poco dopo un altro, fortemente simbolico: la firma dei «Permessi di soggiorno in nome di Dio». Fu proprio il vescovo Nogaro, infatti, che, alla presenza dell'imam senegalese Youssou Niang, consegnò i permessi a decine di migranti, dopo averli firmati di suo pugno, seduto al banchetto sotto la sede della Provincia, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. Ora quest'altro atto altrettanto significativo e che diviene una sorta di sigillo, di testamento morale, in perfetta sintonia con il suo apostolato dalla parte degli ultimi. «Il nostro Paese ha approvato il cosiddetto "Pacchetto Sicurezza" compiendo un altro decisivo passo verso il buio e l'orrore in cui sta cadendo la vita democratica — è scritto nel documento — con questa legge, l'Italia ha scelto di considerare ogni cittadino straniero privo di documenti non come una persona ma come un criminale, con un'infinità di restringimenti per la sua dignità. Dentro questo pacchetto vengono negati alla persona diritti fondamentali; uno fra tutti, la possibilità per una donna clandestina di riconoscere il proprio figlio quando nasce».

**Lidia Luberto**